C.M.B. SERVICE SRL	GESTIONE SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING		PRO 11/A
			Pag.1 / 14
	Revisione (indice e data)	<i>Rev_00_2023_11_23</i>	
Motivo revisione	Prima emissione-Recepimento D. Lgs. 24 del 10-03-2023		

PROCEDURA
GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI WISTLEBLOWING

Indice

1	SCOPO	3
2	APPLICABILITA'	3
3	RIFERIMENTI NORMATIVI E TERMINOLOGIA.....	3
4	RESPONSABILITA'	3
5	TERMINI E DEFINIZIONI.....	4
6	Soggetti interessati	4
7	MODALITA' OPERATIVE	5
	7.1. Oggetto delle segnalazioni	5
	7.2. Informazioni escluse.....	5
	7.3. La segnalazione	6
	7.3.1 Invio delle segnalazioni	6
	7.4. Gestione della segnalazione.....	7
	7.5. Azioni conseguenti all'accertamento della violazione o della ritorsione	7
	8. Canali di segnalazione esterna	8
	8.1. ANAC	8
	8.2 Divulgazione Pubblica.....	9
	9. Tutele del segnalante e del segnalato	9
	9.1. Tutela della riservatezza	10
	9.1.1. Tutela della riservatezza sull'identità del segnalante.....	10
	9.1.2. Tutela della riservatezza sull'identità del segnalato.....	11
	9.2. Tutela dei dati personali	11

C.M.B. SERVICE SRL	GESTIONE SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING		PRO 11/A
			Pag.2 / 14
	Revisione (indice e data)	<i>Rev_00_2023_11_23</i>	
Motivo revisione	Prima emissione-Recepimento D. Lgs. 24 del 10-03-2023		

9.3. Tutela contro le ritorsioni a danno del segnalante	12
9.4. Mezzi di tutela contro eventuali ritorsioni: la denuncia ad ANAC	13
10. Archiviazione	14
1 DOCUMENTAZIONE RICHIAMATA	14

C.M.B. SERVICE SRL	GESTIONE SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING		PRO 11/A
			Pag.3 / 14
	Revisione (indice e data)	<i>Rev_00_2023_11_23</i>	
Motivo revisione	Prima emissione-Recepimento D. Lgs. 24 del 10-03-2023		

1 SCOPO

La presente procedura descrive come l'Impresa C.M.B. SERVICE SRL , di seguito C.M.B. SERVICE, disciplina le modalità di gestione delle segnalazioni degli illeciti cd "Wistleblowing".

La presente ha lo scopo di istituire chiari ed identificati canali informativi idonei a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni aperte, anonime e riservate che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. a) del D.lgs. 24/2023, possano riguardare azioni od omissioni relative a ipotesi di condotte illecite rilevanti ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 e/o del Codice Etico o comunque ledere l'interesse pubblico o l'integrità di C.M.B. SERVICE.

Tale procedura, in particolare, ha lo scopo di garantire la riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione, secondo quanto indicato dal D.Lgs. 24/2023.

Scopo della presente procedura è anche quello di rimuovere i fattori che possono ostacolare o disincentivare la segnalazione.

2 APPLICABILITA'

La presente procedura si applica all'intera Organizzazione e a tutte le parti interessate.

La presente procedura è stata approvata con delibera del CDA del 23 novembre 2023

3 RIFERIMENTI NORMATIVI E TERMINOLOGIA

- UNI EN ISO 9001:2015: "Sistemi di Gestione per la Qualità - Requisiti";
- Manuale del sistema integrato qualità– rev. Applicabile
- D.Lgs. 231/2001;
- D.Lgs. 24/2023;
- Codice Etico;

4 RESPONSABILITA'

La responsabilità generale della gestione delle segnalazioni è del Comitato dei Sistemi Interni di Segnalazione delle Violazioni il quale

- svolge il ruolo di soggetto, al quale è affidata la gestione del canale di segnalazione interna essendo in possesso dei seguenti requisiti:
- non essere gerarchicamente o funzionalmente subordinati all'eventuale soggetto segnalato;
- non essere lui stesso presunto responsabile della violazione segnalata;
- non avere un potenziale interesse correlato alla segnalazione delle violazioni tale da

C.M.B. SERVICE SRL	GESTIONE SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING		PRO 11/A
			Pag.4 / 14
	Revisione (indice e data)	<i>Rev_00_2023_11_23</i>	
Motivo revisione	Prima emissione-Recepimento D. Lgs. 24 del 10-03-2023		

comprometterne l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio;

- non partecipare all'adozione degli eventuali provvedimenti decisionali originati dalla segnalazione delle violazioni;
- avere l'obbligo di garantire la confidenzialità delle informazioni ricevute, anche in merito all'identità del segnalante che, in ogni caso, è opportunamente tutelato da ritorsioni, condotte discriminatorie o comunque comportamenti sleali conseguenti alla segnalazione.
- riceve direttamente le segnalazioni relative alle violazioni tentate, sospette o effettive da parte del personale interno;
- attiva la procedura di indagine a seguito della ricezione di una segnalazione, anche tramite l'ausilio dell'auditor interno di riferimento;
- trasmette alla direzione i risultati circa l'esito delle indagini effettuate
- Auditor Interno:
 - su richiesta del Comitato dei Sistemi Interni di Segnalazione delle Violazioni, svolge le attività operative previste nei processi di indagine;
 - riferisce le risultanze dei processi di indagine al Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione delle Violazioni raccogliendo informazioni documentate.

5 TERMINI E DEFINIZIONI

Violazione: Fatti o atti che possono costituire violazioni di norme di interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'agenzia;

Processo di indagine: Processo di valutazione, esame e consuntivazione dei rapporti relativi a istanze di non-compliance sospette o effettive;

CSISV: Comitato dei Sistemi Interni di Segnalazione delle Violazioni, nominato dalla Direzione per la gestione interna delle violazioni;

6 Soggetti interessati

Destinatario della presente procedura è il personale della società cioè "i dipendenti e coloro che comunque operano sulla base di rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale, anche in forma diversa dal rapporto di lavoro subordinato".

Rientrano in questa categoria:

- a) i lavoratori subordinati;
- b) i lavoratori autonomi che esercitano le professioni intellettuali per l'esercizio delle quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi o elenchi;
- c) i collaboratori, liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività in favore della società;
- e) i volontari,
- f) i tirocinanti retribuiti e non;

C.M.B. SERVICE SRL	GESTIONE SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING		PRO 11/A
			Pag.5 / 14
	Revisione (indice e data)	<i>Rev_00_2023_11_23</i>	
Motivo revisione	Prima emissione-Recepimento D. Lgs. 24 del 10-03-2023		

g) soggetti terzi (es. fornitori, clienti)

h) gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, controllo, direzione, vigilanza o rappresentanza, anche se esercitate solo di fatto

Questi soggetti sono destinatari delle tutele previste dalla normativa whistleblowing anche se, al momento della segnalazione:

- il rapporto di lavoro non sia ancora iniziato, qualora le informazioni siano state acquisite durante il processo di selezione o nelle fasi precontrattuali;
- siano ancora nel periodo di prova;
- il rapporto contrattuale sia già cessato, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite in pendenza di rapporto.

7 MODALITA' OPERATIVE

7.1. Oggetto delle segnalazioni

Possono essere oggetto delle segnalazioni i comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o della CMB service e che consistono in:

- ✓ condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo 231/2001, o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti (laddove presente e attuato un MOG agenziale);
- ✓ illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali relativi ai seguenti settori: contratti pubblici; servizi e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti, tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi.

7.2. Informazioni escluse

Sono escluse dal campo di applicazione della disciplina del whistleblowing:

- ✓ contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un **interesse di carattere personale** della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro con le figure gerarchicamente sovraordinate. Sono quindi, escluse, ad esempio, le segnalazioni riguardanti vertenze di lavoro, discriminazioni tra colleghi, conflitti interpersonali tra la persona segnalante e un altro lavoratore;
- ✓ in materia di **sicurezza e difesa nazionale**;
- ✓ segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria dagli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nella parte II dell'allegato al decreto ovvero da quelli nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nella parte II dell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nella parte II dell'allegato al decreto.

C.M.B. SERVICE SRL	GESTIONE SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING		PRO 11/A
			Pag.6 / 14
	Revisione (indice e data)	<i>Rev_00_2023_11_23</i>	
Motivo revisione	Prima emissione-Recepimento D. Lgs. 24 del 10-03-2023		

7.3. La segnalazione

Il segnalante per presentare la segnalazione può:

- ✓ compilare il modulo allegato alla presente procedura (MOD11/D: Modulo segnalazione Wistleblowing) ed opportunamente diffuso in azienda;
- ✓ utilizzare il canale di segnalazione messo a disposizione <https://www.cmbservicesrl.com/whistleblowing>;
- ✓ Presentare una dichiarazione diversa in carta semplice, purché contenente alcuni elementi essenziali, ovvero:
 - le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;
 - la descrizione del fatto;
 - le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati.

Non verranno prese in considerazione quelle segnalazioni che, prive degli elementi sopra indicati, non siano sufficientemente circostanziate. Qualora ciò sia possibile è consigliabile allegare anche documenti che attestino la veridicità delle dichiarazioni e/o indicare altri soggetti potenzialmente a conoscenza dei fatti.

Verranno prese in considerazione anche eventuali segnalazioni anonime, purché queste siano sufficientemente circostanziate e facciano riferimento a fatti descritti con dovizia di particolari, in modo tale da far emergere fatti e situazioni relazionate con contesti determinati.

Qualora il segnalante anonimo sia, in seguito, identificato, egli avrà diritto ai medesimi strumenti di tutela garantiti alle altre categorie di segnalanti.

7.3.1 Invio delle segnalazioni

Le segnalazioni possono essere presentate secondo una delle seguenti modalità:

- ✓ presentando l'istanza collegandosi al <https://www.cmbservicesrl.com/whistleblowing>
- ✓ inviando il modulo di segnalazione tramite indirizzo di posta elettronica: info@cmbservicesrl.it, tramite modalità idonee a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante;
- ✓ utilizzando la cassetta di posta messa a disposizione per le segnalazioni cartacee;
- ✓ servizio postale: in tal caso, per avere le garanzie di tutela della riservatezza delineata nel presente atto, occorre che la segnalazione sia inserita in una busta chiusa che all'esterno rechi il seguente indirizzo "CSISV: Comitato dei Sistemi Interni di Segnalazione delle Violazioni", e a lato la dicitura "RISERVATA PERSONALE" all'indirizzo : Via Sandro Penna, 72/N, 06132 Perugia PG.
- ✓ in forma orale, mediante messaggi, anche vocali, chiamate ovvero, su richiesta del segnalante, mediante un incontro diretto (da fissarsi entro un termine ragionevole), contattando RSISV: Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione delle Violazioni incaricato.

La segnalazione ricevuta sarà custodita con modalità tecniche tali da garantire la massima sicurezza. All'atto del ricevimento della segnalazione, Il Comitato dei Sistemi Interni di Segnalazione delle Violazioni avrà cura di coprire i dati identificativi del segnalante per tutta la durata dell'istruttoria del procedimento.

La segnalazione può essere inoltrata anche al superiore gerarchico, ma in questo caso il segnalante non beneficerà delle tutele previste dal D.lgs. 24/2023.

C.M.B. SERVICE SRL	GESTIONE SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING		PRO 11/A
			Pag.7 / 14
	Revisione (indice e data)	<i>Rev_00_2023_11_23</i>	
Motivo revisione	Prima emissione-Recepimento D. Lgs. 24 del 10-03-2023		

La segnalazione ricevuta da qualsiasi soggetto diverso dal Comitato dei Sistemi Interni di Segnalazione delle Violazioni deve essere inoltrata tempestivamente e, comunque, entro 7 giorni dal ricevimento, al CSISV garantendo la tutela della riservatezza del segnalante.

Entro 7 giorni dal ricevimento della segnalazione, CSISV rilascia al segnalante un avviso di ricevimento.

7.4. Gestione della segnalazione

Ricevuta la segnalazione, il CSISV provvede, nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza, a promuovere ogni attività ritenuta opportuna per l'accertamento dei fatti oggetto della segnalazione. Può anche avvalersi del supporto e della collaborazione di strutture e funzioni aziendali quando, per la natura e la complessità delle verifiche, risulti necessario un loro coinvolgimento; come anche di consulenti esterni.

In ogni caso, durante tutta la gestione della segnalazione è fatto salvo il diritto alla riservatezza del segnalante.

In sintesi, le attività in cui si articola il processo gestionale delle segnalazioni sono:

- ✓ Ricezione: il CSISV riceve le segnalazioni;
- ✓ Analisi preliminare: il CSISV verifica la presenza di dati ed informazioni utili a consentire una prima valutazione della ammissibilità e fondatezza della segnalazione stessa.
- ✓ Istruttoria: il CSISV valuta le segnalazioni ricevute avvalendosi, a seconda della loro natura, delle strutture interne della Società per lo svolgimento degli approfondimenti sui fatti oggetto di segnalazione. Può ascoltare direttamente l'autore della segnalazione - se noto - o i soggetti menzionati nella medesima;
- ✓ Conclusione del processo: all'esito dell'attività istruttoria il CSISV assume, motivandole, le decisioni conseguenti, archiviando, ove del caso, la segnalazione o richiedendo alla Società di procedere alla valutazione ai fini disciplinari e sanzionatori di quanto accertato e/o agli opportuni interventi sulle procedure aziendali

7.4.3 Conclusione del processo

Al termine dell'istruttoria, che dovrà concludersi **entro 3 mesi** dalla ricezione della segnalazione o, in mancanza, decorsi 7 giorni dalla sua presentazione, il CSISV provvederà a:

- a) dare avviso al segnalante dell'esito dell'istruttoria indicando le misure previste, adottate o da adottare e le motivazioni delle scelte effettuate;
- b) richiedere l'avvio di un procedimento disciplinare nei confronti del segnalante, nel caso di segnalazioni in relazione alle quali siano accertate la malafede del segnalante e/o l'intento meramente diffamatorio, eventualmente confermati anche dalla infondatezza della stessa segnalazione;
- c) emissione di apposito Report destinato all'organo amministrativo (CDA), nel quale rendiconta l'iter di gestione della segnalazione e l'esito degli accertamenti svolti.

7.5. Azioni conseguenti all'accertamento della violazione o della ritorsione

Ove gli approfondimenti effettuati evidenzino situazioni di violazioni del Codice Etico ovvero il CSISV abbia maturato il fondato sospetto di commissione di un reato, il CSISV procede senza indugio alla comunicazione della segnalazione e delle proprie valutazioni tempestivamente all'organo amministrativo (CDA).

C.M.B. SERVICE SRL	GESTIONE SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING		PRO 11/A
			Pag.8 / 14
	Revisione (indice e data)	<i>Rev_00_2023_11_23</i>	
Motivo revisione	Prima emissione-Recepimento D. Lgs. 24 del 10-03-2023		

Le segnalazioni inviate allo scopo di danneggiare o altrimenti recare pregiudizio al segnalato nonché ogni altra forma di abuso del presente documento sono fonte di responsabilità del segnalante, in sede disciplinare e nelle altre sedi competenti, in particolar modo se venga accertata la infondatezza di quanto segnalato e la strumentale e volontaria falsità di accuse.

A tal fine, qualora nel corso delle verifiche la segnalazione si riveli intenzionalmente diffamatoria o infondata ed effettuata con dolo o colpa grave, in coerenza con quanto sopra descritto, la società potrà applicare opportuni provvedimenti disciplinari.

In caso di segnalazioni prodotte in evidente malafede, il CDA si riserva di archiviare le stesse cancellando i nomi e gli elementi che possano consentire l'identificazione dei soggetti segnalati.

In particolare, il CDA valuta il contenuto del Report e adotta azioni appropriate all'esito degli accertamenti svolti dal gestore. In particolare:

- a) in caso di incompletezza degli accertamenti svolti dal Comitato, effettua ulteriori approfondimenti, anche per il tramite delle funzioni aziendali competenti, di un difensore di fiducia o di un consulente esterno;
- b) in caso di accertata violazione o del rischio di violazione, adotta misure idonee a prevenire, interrompere o sanare la violazione, nonché sanzioni disciplinari appropriate nei confronti di ogni soggetto ritenuto responsabile della violazione;
- c) in caso di ritenuta sussistenza di un rischio concreto di ritorsioni, adotta misure idonee a proteggere il segnalante (es. riorganizzazione interna del personale);
- d) in caso di accertata ritorsione, attuata o anche solo minacciata, nei confronti del segnalante, adotta misure idonee a sanare le ritorsioni subite (es. reintegra del segnalante nella precedente posizione lavorativa), nonché sanzioni disciplinari appropriate nei confronti di ogni soggetto ritenuto responsabile della ritorsione;
- e) in caso di ritenuta mala fede del segnalante nell'effettuazione della segnalazione, adotta sanzioni disciplinari appropriate nei suoi confronti.

La direzione comunica le azioni intraprese al CSVI., affinché ne dia tempestivo riscontro al segnalante, e monitora regolarmente l'efficacia delle misure adottate. Il processo di gestione della segnalazione si conclude con la comunicazione al segnalante in merito all'esito degli accertamenti svolti e alle azioni eventualmente intraprese di conseguenza da parte dell'Organo dirigente.

8. Canali di segnalazione esterna

8.1. ANAC

Con il D.lgs. 24/2023 è stata inserita la possibilità per il segnalante di rivolgere la propria segnalazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

La segnalazione può essere rivolta all'ANAC:

- a) in forma scritta, attraverso l'apposita piattaforma informatica;
- b) in forma orale, attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale;
- c) in forma orale, su richiesta del segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole.

Il segnalante può rivolgere la propria segnalazione all'ANAC **soltanto in presenza di specifiche condizioni:**

C.M.B. SERVICE SRL	GESTIONE SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING		PRO 11/A
			Pag.9 / 14
	Revisione (indice e data)	<i>Rev_00_2023_11_23</i>	
Motivo revisione	Prima emissione-Recepimento D. Lgs. 24 del 10-03-2023		

- a) non è prevista, nell'ambito del suo contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme ai requisiti disposti dall'art. 4 del d.lgs. 24/2023;
- b) la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna ai sensi dell'art. 4 d.lgs. 24/2023 e la stessa non ha avuto seguito;
- c) la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- d) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

ANAC richiede, affinché la segnalazione venga presa in considerazione, che questa sia sufficientemente circostanziata, prendendo in considerazione anche le segnalazioni anonime, purché le stesse siano sufficientemente circostanziate.

Se la violazione non rientra nella propria competenza ANAC la trasmette **all'autorità giudiziaria o amministrativa competente**, dandone avviso al segnalante.

8.2 Divulgazione Pubblica

Con la divulgazione pubblica il whistleblower procede a rendere di pubblico dominio l'informazione attraverso la stampa, mezzi elettronici o con qualunque altro strumento sia in grado di raggiungere un numero elevato di persone (si pensi, ad esempio, ai social network).

Il segnalante che procede ad una segnalazione pubblica beneficia dello stesso regime di protezione, purché ricorra una delle seguenti condizioni:

- a) ha previamente effettuato una segnalazione interna, cui non sia stato dato riscontro nei termini suindicati, e una segnalazione ad ANAC cui, del pari, non sia seguito un riscontro nei termini previsti in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alla segnalazione;
- b) ha effettuato direttamente una segnalazione esterna, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla legge, e non è stato dato riscontro nei termini previsti in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle segnalazioni;
- c) ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse sulla base di motivazioni ragionevoli e fondate alla luce delle circostanze del caso concreto;
- d) ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione interna o esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.

9. Tutele del segnalante e del segnalato

CMB Service, in ottemperanza alla normativa di riferimento ed al fine di favorire la diffusione di una cultura della legalità e di incoraggiare la segnalazione degli illeciti, assicura la riservatezza dei dati personali del segnalante e la confidenzialità delle informazioni contenute nella segnalazione e ricevute

C.M.B. SERVICE SRL	GESTIONE SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING		PRO 11/A
			Pag.10 / 14
	Revisione (indice e data)	<i>Rev_00_2023_11_23</i>	
Motivo revisione	Prima emissione-Recepimento D. Lgs. 24 del 10-03-2023		

da parte di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e inoltre garantisce che la segnalazione non costituisca di per sé violazione degli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro.

È compito del CSVI garantire la riservatezza del soggetto segnalante sin dal momento della presa in carico della segnalazione, anche nelle ipotesi in cui la stessa dovesse rivelarsi successivamente errata o infondata. Il venire meno di tale obbligo costituisce violazione della presente procedura ed espone il CSVI a responsabilità.

9.1. Tutela della riservatezza

Le tutele offerte al whistleblower rappresentano il perno dell'intera disciplina del D.lgs. 24/2023.

Eventuali atti di rinuncia o transazione, integrali o parziali, di tali diritti sono, ai sensi del D.lgs. 24/2023, invalidi. Pertanto, non sarà possibile limitare o escludere il diritto del **segnalante** a presentare una segnalazione (interna o esterna), a divulgare o denunciare le notizie suddette, in presenza delle condizioni stabilite dalla legge; neppure sarà possibile limitare le tutele fornite al segnalante, divulgatore o denunciante.

Le uniche transazioni o rinunce valide sono quelle rese in sedi protette, pertanto, dinnanzi all'autorità giurisdizionale, amministrativa o in sede sindacale.

9.1.1. Tutela della riservatezza sull'identità del segnalante

L'identità del segnalante, del facilitatore, della persona coinvolta o comunque dei soggetti menzionati nella segnalazione e qualsiasi altra informazione dalla quale possa, direttamente o indirettamente, evincersi la loro identità, oltre al contenuto della segnalazione e dell'eventuale documentazione allegata, devono essere protette in ogni contesto, a partire dal momento dell'invio della segnalazione, anche ricorrendo a strumenti di crittografia, indipendentemente dalla forma in cui la segnalazione viene effettuata (in forma scritta, orale o con incontro diretto). In ogni caso, le informazioni concernenti l'identità del segnalante sono protette secondo la disciplina prevista per i dati personali.

La riservatezza del segnalante viene garantita anche nella gestione delle segnalazioni esterne da parte di ANAC, ivi inclusi i casi in cui la stessa ANAC, ricevendo segnalazioni che non rientrano nella propria competenza, sia tenuta a trasmetterle all'autorità amministrativa competente (ad esempio all'Ispettorato della funzione pubblica, all'ACGM, all'ART). In tale ultimo caso, la stessa autorità amministrativa competente è tenuta a garantire la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Pertanto, l'identità dei soggetti suindicati e qualsiasi altra informazione o elemento della segnalazione, ivi inclusa la documentazione ad essa allegata, non possono essere rivelate senza il loro espresso consenso – se non ai soggetti competenti a ricevere e dare seguito alla segnalazione, purché debitamente autorizzati a trattare questi dati e appositamente formati – e coloro che ricevono o sono coinvolti nella gestione della segnalazione, anche solo accidentalmente, sono tenuti a tutelare la riservatezza di tale informazione.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento.

Vi sono due ipotesi in cui il solo consenso non è sufficiente a rendere lecita la rivelazione dell'identità:

- ✓ nel caso in cui nell'ambito del procedimento disciplinare avviato nei confronti del presunto autore della condotta segnalata, l'identità del segnalante deve essere indispensabile alla difesa

C.M.B. SERVICE SRL	GESTIONE SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING		PRO 11/A
			Pag.11 / 14
	Revisione (indice e data)	<i>Rev_00_2023_11_23</i>	
Motivo revisione	Prima emissione-Recepimento D. Lgs. 24 del 10-03-2023		

del soggetto cui è stato contestato l'addebito disciplinare, il D.lgs. 24/2023 oltre al previo consenso del segnalante indica anche la necessità di comunicare al segnalante, sempre previamente ed in forma scritta, le motivazioni che conducono al disvelamento della sua identità;

- ✓ nel caso in cui nelle procedure di segnalazione interna ed esterna la rivelazione dell'identità del segnalante sia indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta. Anche in questo caso per disvelare l'identità del segnalante è necessario acquisire previamente sia il consenso espresso dello stesso che la notifica in forma scritta delle motivazioni alla base della necessità di disvelare la sua identità. Questa circostanza può emergere solo a seguito dell'audizione dell'incolpato ovvero da eventuali memorie difensive che lo stesso produce nel procedimento.

La segretezza sull'identità del segnalante è comunque garantita:

- ✓ nel procedimento penale
- ✓ nel procedimento disciplinare

9.1.2. Tutela della riservatezza sull'identità del segnalato

La tutela della riservatezza viene garantita anche in favore della persona fisica segnalata o coinvolta nella divulgazione pubblica.

Questo stesso soggetto gode, inoltre, del diritto di venire sentito, su sua richiesta, anche con modalità cartolari.

Le garanzie sulla tutela della riservatezza si estendono anche ad altri soggetti, oltre al segnalato, ovvero:

- ✓ ai facilitatori (sia per la loro identità sia per l'attività da loro prestata come assistenza in favore del segnalante);
- ✓ alle persone diverse dal segnalato ma comunque implicate in quanto menzionate nella segnalazione o nella divulgazione pubblica (come, ad esempio, i testimoni).

La riservatezza di questi soggetti viene garantita fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione e nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore della persona segnalante.

La tutela dei soggetti suindicati viene garantita mediante il ricorso ad appositi strumenti, anche mediante la crittografia, ove vengano usati strumenti informatici.

In ogni caso, la riservatezza viene garantita anche nel caso in cui la segnalazione sia stata effettuata con modalità diverse da quelle definite nella presente procedura e/o sia rivolta a personale diverso da quello addetto (cui deve essere comunicata senza ritardo).

Fa eccezione a questo dovere di riservatezza delle persone coinvolte o menzionate nella segnalazione il caso in cui le segnalazioni siano oggetto di denuncia alle Autorità Giudiziarie.

9.2. Tutela dei dati personali

CMB SERVICE, nell'ambito delle segnalazioni ricevute, assume la qualifica di titolare del trattamento. Pertanto, garantisce la tutela dei dati personali del segnalante, dei facilitatori, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, in quanto soggetti interessati dal trattamento ex regolamento 679/2016 (UE).

Il soggetto individuato per la trattazione delle segnalazioni è il CSVI.

C.M.B. SERVICE SRL	GESTIONE SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING		PRO 11/A
			Pag.12 / 14
	Revisione (indice e data)	<i>Rev_00_2023_11_23</i>	
Motivo revisione	Prima emissione-Recepimento D. Lgs. 24 del 10-03-2023		

I dati vengono trattati, nel rispetto dei principi di liceità, trasparenza e correttezza, al solo di fine di garantire al segnalante i diritti garantiti dal D.lgs. 24/2023.

I dati personali acquisiti e trattati, nel rispetto del principio di “minimizzazione di dati”, sono soltanto quelli adeguati, pertinenti e strettamente necessari alla presa in carico della segnalazione. Tant’è, che i dati manifestamente non utili al trattamento non sono raccolti e, ove siano già stati raccolti, devono essere immediatamente cancellati.

CMB SERVICE garantisce il diritto all’esattezza e all’aggiornamento del dato. I dati inesatti contenuti nella segnalazione saranno prontamente cancellati o rettificati.

I dati saranno conservati – con modalità tali da consentire l’identificazione del soggetto interessato – per il tempo strettamente necessario al trattamento della singola segnalazione e, comunque, non superiore ai cinque anni.

Da ultimo, vale precisare che la persona coinvolta o la persona menzionata nella segnalazione, con riferimento ai propri dati personali trattati nell’ambito della segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia, non può esercitare il diritto di accesso ai dati personali, il diritto a rettificarli, il diritto di ottenerne la cancellazione – il cosiddetto “diritto all’oblio” – il diritto alla limitazione del trattamento, il diritto alla portabilità dei dati personali e quello di opposizione al trattamento, che normalmente il GDPR riconosce agli interessati. In tali casi, dunque, al soggetto segnalato o alla persona menzionata nella segnalazione è preclusa anche la possibilità, laddove ritengano che il trattamento che li riguarda violi suddetti diritti, di rivolgersi al titolare del trattamento e, in assenza di risposta da parte di quest’ultimo, di proporre reclamo al Garante della protezione dei dati personali.

9.3. Tutela contro le ritorsioni a danno del segnalante

Il D.lgs. 24/2023 tutela il segnalante contro eventuali ritorsioni che dovessero essere realizzate nei suoi confronti.

Le ritorsioni vietate ai sensi del decreto sono definite come: “qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all’autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto”. Il novero dei comportamenti che possono costituire ritorsione, quindi, è molto ampio, ricomprendendo anche solo quelle condotte minacciate o tentate e una serie di altri atti (oltre, ad esempio, al licenziamento o al demansionamento) tra i quali si indicano, a titolo esemplificativo, la pretesa di risultati impossibili da raggiungere nei modi e nei tempi indicati, una valutazione della performance artatamente negativa, una revoca ingiustificata di incarichi, un ingiustificato mancato conferimento di incarichi con contestuale attribuzione ad altro soggetto, il reiterato rigetto di richieste (ad es. ferie, congedi), la sospensione ingiustificata di brevetti, licenze.

Per godere della tutela avverso eventuali ritorsioni, la segnalazione, denuncia, divulgazione pubblica deve avere alcuni requisiti, ovvero:

- ✓ la segnalazione effettuate deve essere veritiera – ovvero basata sulla ragionevole convinzione che si stia commettendo uno degli illeciti legittimanti la segnalazione – in base agli elementi e alle circostanze allora conosciuti dal segnalante. Pertanto, non dà diritto alla suindicata forma di protezione la segnalazione, denuncia o divulgazione basata su mere supposizioni, voci di corridoio o notizie già di pubblico dominio.
- ✓ È assolutamente irrilevante la circostanza che il soggetto abbia segnalato, effettuato divulgazioni pubbliche o denunce pur non essendo certo dell’effettivo accadimento dei fatti

C.M.B. SERVICE SRL	GESTIONE SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING		PRO 11/A
			Pag.13 / 14
	Revisione (indice e data)	<i>Rev_00_2023_11_23</i>	
Motivo revisione	Prima emissione-Recepimento D. Lgs. 24 del 10-03-2023		

segnalati o denunciati e/o dell'identità dell'autore degli stessi o riportando anche fatti inesatti per via di un errore genuino;

- ✓ devono esservi fondati motivi, tali da far ritenere che le violazioni oggetto di segnalazione, divulgazione o denuncia siano pertinenti in quanto rientranti fra gli illeciti legittimanti;

la segnalazione deve essere stata effettuata in conformità a quanto stabilito dal Capo II del D.lgs. 24/2023 e secondo quanto stabilito nella presente procedura;

deve esserci uno stretto collegamento tra la segnalazione, la divulgazione pubblica e la denuncia e il comportamento/atto/omissione sfavorevole subito direttamente o indirettamente, dalla persona segnalante o denunciate, affinché questi siano considerati una ritorsione e, di conseguenza, il soggetto possa beneficiare di protezione.

Ai fini dell'applicazione del regime di protezione al whistleblower, sono assolutamente irrilevanti i motivi personali che lo abbiano spinto ad effettuare la segnalazione, denuncia o divulgazione pubblica. Tali tutele sono garantite non solo a coloro che effettuano la segnalazione, ma anche ai facilitatori e agli enti di cui al punto 6 della presente procedura. Qualora la segnalazione non soddisfi i suddetti requisiti, la tutela definita nel decreto non troverà applicazione neppure nei confronti di questi soggetti.

9.4. Mezzi di tutela contro eventuali ritorsioni: la denuncia ad ANAC

Eventuali ritorsioni potranno essere denunciate esclusivamente all'ANAC, al fine di applicare la relativa sanzione amministrativa pecuniaria. Qualora, per errore, un soggetto diverso dovesse ricevere la segnalazione, questo dovrà trasmetterla immediatamente all'ANAC, avendo premura di tutelare la riservatezza del segnalante e di comunicargli tale trasmissione.

Nel caso in cui la comunicazione provenga da un soggetto impiegato nel settore privato, l'ANAC provvede ad informare l'Ispettorato del lavoro affinché assuma i provvedimenti di sua competenza.

Sono legittimati a presentare la segnalazione di eventuali ritorsioni all'ANAC, tutti quei soggetti che siano destinatari delle suddette tutele. Pertanto, oltre al whistleblower, potranno fare la propria segnalazione anche i facilitatori, le persone dello stesso contesto lavorativo, enti di proprietà del segnalante, denunciante o divulgatore ed enti che operano nello stesso contesto lavorativo, così come in precedenza definiti.

Non sono legittimati a denunciare eventuali ritorsioni le sigle sindacali maggiormente rappresentative, potendo, invece, segnalare ritorsioni quei rappresentanti sindacali che, spendendo il nome proprio, abbiano fatto direttamente una segnalazione o abbiano agito come facilitatori senza spendere la sigla sindacale.

Ai fini della denuncia della ritorsione è necessario che tra l'atto e/o omissione e/o comportamento sfavorevole e la segnalazione vi sia uno stretto collegamento. Pertanto, dovranno essere oggetto di allegazione tutti quegli elementi dai quali si possa dedurre il nesso tra la ritorsione e la segnalazione, denuncia o divulgazione pubblica.

Nel caso in cui ANAC accerti la natura ritorsiva dell'atto, questo è da considerarsi nullo. Nel far ciò, ANAC si avvale di alcuni indici, quali, ad esempio, l'infondatezza o la pretestuosità delle motivazioni poste a fondamento dell'adozione della ritorsione o l'assenza di giustificazione per l'adozione dell'atto, provvedimento, comportamento, omissione ritenuti ritorsivi.

Secondo ANAC, sono, invece, in grado di escludere la natura ritorsiva dell'atto, le circostanze che, ad esempio, la misura contestata dal segnalante, denunciante, o da chi ha effettuato una divulgazione pubblica sia motivata da ragioni estranee alle stesse, ovvero laddove risulti che la condotta o l'atto/provvedimento sia stato adottato non solo nei confronti del whistleblower ma anche di altri

C.M.B. SERVICE SRL	GESTIONE SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING		PRO 11/A
			Pag.14 / 14
	Revisione (indice e data)	<i>Rev_00_2023_11_23</i>	
Motivo revisione	Prima emissione-Recepimento D. Lgs. 24 del 10-03-2023		

soggetti che non hanno presentato segnalazioni, denunce, o fatto divulgazioni pubbliche, oppure nel caso in cui il presunto responsabile abbia tenuto il medesimo comportamento anche in epoca antecedente alla segnalazione.

10. Archiviazione

Al fine di garantire la gestione e la tracciabilità delle segnalazioni e la ricostruzione delle diverse fasi del processo svolto, il CSVI assicura l'archiviazione di tutta documentazione prodotta nell'ambito delle attività disciplinate nella presente procedura, comprese eventuali comunicazioni via e-mail.

I documenti cartacei sono archiviati presso un luogo identificato il cui accesso è consentito ai soggetti espressamente autorizzati dal CSVI.

I documenti prodotti nell'ambito delle attività descritte nella presente procedura devono essere conservati per **5 anni**, salvo diverse previsioni legislative

1 DOCUMENTAZIONE RICHIAMATA

MOD 11 D: "modello di segnalazione WISTLEBLOWING ";

MOD 11 E: "registro delle segnalazione WISTLEBLOWING ";